

Il ministro Franceschini «Nell'ex Albergo Diurno ospiteremo opere originali». Bando per il direttore

A Milano il Museo dell'Arte digitale «È il primo voluto da uno Stato»

rapporto di **Alessandra Arachi**



● Dario Franceschini (qui sopra), ministro della Cultura, ha partecipato ieri a Roma alla presentazione dell'undicesimo rapporto di Fondazione Symbola e Unioncamere, realizzato insieme a Regione Marche e Credito sportivo

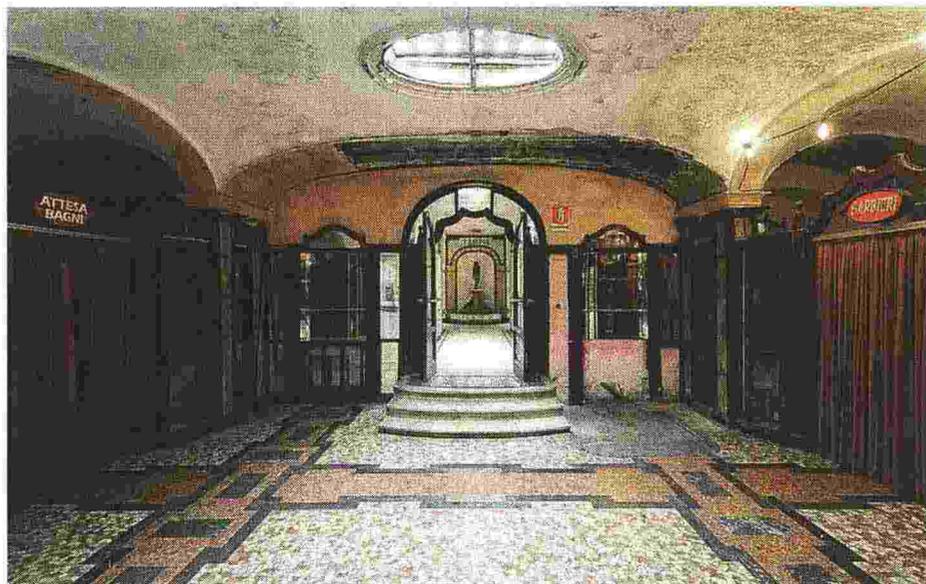
● Sempre ieri il ministro Franceschini ha annunciato il bando internazionale per la selezione dei direttori dei nuovi musei e parchi archeologici istituiti dal ministero della Cultura: Museo dell'Arte digitale di Milano, del Parco archeologico di Cerveteri e Tarquinia, del Parco archeologico di Sepino e della Pinacoteca di Siena. Candidature fino alle ore 12 del prossimo 10 settembre

«Siamo il primo Paese che sta dando vita a un museo dell'Arte digitale nazionale. In giro per il mondo ce n'è qualcuno, ma sono tutti privati». Dario Franceschini, ministro della Cultura, ha approfittato della presentazione del rapporto sulla cultura redatto da Symbola e da Unioncamere per annunciare la nascita di questo innovativo museo che sorgerà sulle ceneri dell'ex Albergo Diurno di Porta Venezia a Milano.

«Non stiamo parlando di riproduzione di opere d'arte, ma di opere che nascono direttamente in formato digitale», dice ancora il ministro. E aggiunge: «Abbiamo a disposizione 6 milioni di euro del fondo dei grandi progetti dei beni culturali, che avrà il via libera in conferenza Stato-Regioni, per ristrutturare l'ex Albergo Diurno in piazza Oberdan, un posto fantastico tutto da recuperare».

Non è casuale la scelta del luogo per questo museo, per il quale è stato appena pubblicato il bando per la scelta di un direttore internazionale («aperte» altre tre posizioni da assegnare: i direttori del Parco archeologico di Cerveteri e Tarquinia, del Parco archeologico di Sepino in Molise, e della Pinacoteca di Siena).

Spiega ancora il ministro: «L'ex Albergo Diurno Venezia è proprio di fronte al Meet, la struttura della Fondazione Cariplo che si occupa di arte digitale. Il progetto è di lavorare in sinergia tra istituzioni. È una sfida affascinante: il futuro direttore del museo — che potrà arrivare da qualsiasi parte del mondo — avrà il compito di formare dal niente una collezione d'arte digitale. L'Italia che è molto avanti nella tutela del patrimonio arti-



L'ex Albergo Diurno Venezia costruito a Milano nel 1925: un gioiello in stile Liberty

stico fino ad oggi era un po' indietro nel guardare al futuro». È un vero patrimonio l'arte nel nostro Paese. «Quando sono diventato ministro nel 2014, dissi che ero stato messo alla guida del ministero economico più importante d'Italia», ha detto Franceschini alla presentazione dell'11° rapporto sulla cultura.

Il valore della cultura

«Il sistema culturale e creativo in Italia vale quasi 250 miliardi di euro, compreso l'indotto di oltre 155 miliardi», ha detto Domenico Sturabotti, direttore di Symbola, spiegando che questo è il valore della nostra cultura nel 2020 nonostante il settore — con una diminuzione rispetto all'anno precedente dell'8,1 per cento — sia stato il più colpito dal Covid. Calcolando che la

Sguardo

«Un luogo fantastico tutto da recuperare. Da oggi l'Italia guarda un po' più avanti»

diminuzione percentuale della media nazionale è stata del 7,2%. Nel complesso il valore del sistema produttivo culturale e creativo corrisponde al 5,7% del valore aggiunto italiano.

Il boom dell'editoria

Sì, è vero: durante la pandemia i videogiochi e i software hanno aumentato la ricchezza prodotta del 4,2 per cento. Ma il dato più eclatante è quello dell'editoria: con un balzo del 2,4% ha raggiunto la cifra di 1,54 miliardi, mai così alta negli ultimi 17 anni. Spiega ancora Sturabotti: «I settori dei videogiochi e dell'editoria nel 2020 hanno rappresentato il 50 per cento del valore aggiunto di tutto il sistema produttivo culturale».

Sempre più audiolibri

C'è un dato che colpisce nell'economia dell'editoria: gli audiolibri. In un anno — dal 2019 al 2020 — è raddoppiato il loro consumo, passando dal 6 al 12%. E la cosa importante è che gli audiolibri non sottraggono mercato ai libri di carta: il 13% di chi ha ascoltato un

audiolibro non leggeva nemmeno un libro all'anno. Gli ebook sono cresciuti del 37% e i libri dello 0,3.

Primato lombardo

Nella classifica del valore aggiunto, ossia l'incidenza di ricchezza e occupazione prodotte create dalla cultura, la Lombardia con il 26,8% è al primo posto, stacca di oltre 11 punti percentuali il Lazio al secondo posto (15,5). Anche Milano con il 9,7% del valore aggiunto è al primo posto con 4 punti percentuali sopra la media nazionale.

La ripresa

Dice Ermete Realacci, presidente di Symbola: «L'Italia deve essere protagonista del nuovo "Bauhaus" voluto dalla Commissione europea per rinsaldare i legami tra cultura, creatività, produzione, scienza, tecnologia e affrontare la transizione verde». Rilancia Andrea Prete, presidente di Unioncamere: «Il settore cultura merita la massima attenzione. Il sistema camerale è al servizio del sistema Paese».